

3rd
ISSUE

RIBOT
ARTE CONTEMPORANEA

03-12
2015
20-02
2016



Dora Economou | NATURALIST



**LIFE WAS CREATED
IN THE VALLEYS**
2015
silicone / silicone
dimensioni variabili
dimensions variable

TESTO DI MARIA VILLA

Aristotele nella *Metafisica* ci parla della natura come sostanza di quelle cose che racchiudono in se stesse un principio di movimento. Ogni elemento naturale dovrebbe quindi essere caratterizzato da un principio immanente che lo spinge alla realizzazione della propria essenza, come se esistesse un vero e proprio vitalismo che determina un'azione e che fa sì, per esempio, che un seme si possa tramutare in un albero. Guardando il lavoro di Dora Economou si ha l'impressione di scorgere questo stesso spirito vitale e dinamico, una sorta di continuità che si genera tra le opere, un "effetto domino" che coinvolge diversi componenti, che concatena elementi e momenti apparentemente distanti, dando vita alla propagazione di una forma che invade lo spazio e si stabilisce sui muri e sul pavimento della galleria con un ordine e un ritmo compositivo del tutto originali.

L'artista si appropriava degli oggetti che incontra sulla sua strada e che la colpiscono, ma stabilisce una distanza tra questi e la loro funzione, li combina con immagini e materiali differenti e inusuali, proponendoli al pubblico privati della loro potenzialità. Attraverso questo processo Economou mette in discussione la predeterminazione di ciascun manufatto o di ►



LITTLE GUITARS
2015
tessuto / fabric
dimensioni variabili /
dimensions variable

NATURALIST

TEXT BY MARIA VILLA

In his Metaphysics, Aristotle speaks of nature as the substance of those things that enclose in themselves the principle of movement. So each natural element ought to be characterised by an immanent principle that impels it to the realisation of its own essence, as though there existed a genuine vitalism that determines an action and ensures, for example, that a seed can be transformed into a tree. When looking at Dora Economou's work we have the impression of glimpsing this same vital and dynamic spirit, a kind of continuity that generates among the works a "domino effect" that involves various components, and that connects apparently distant elements and moments, to give rise to the propagation of a form of life that invades space and establishes itself on the walls and floor of the gallery with a quite original compositional order and rhythm. The artist appropriates objects that she discovers along the road and that she finds striking, but she establishes a distance between these and their functions; she combines them with different and unusual images and materials and displays them to the public deprived of their potential. Through this process Economou questions the predetermination of each item or element and seems to want to show us one of the possibilities of what these could have been if ►

DORA ECONOMOU

Atene, novembre 2015

“Nelle ultime due settimane ci siamo rifugiati nella sacca di un'estate squilibrata.

Siamo a metà Novembre, ma fa ancora abbastanza caldo per trascorrere molto tempo all'aperto, immersi nella natura.

Per le strade di Atene la gente va in giro vestita come se partecipasse al casting di una soap opera.

Alcuni indossano cappotti e stivali in pelle, altri pantaloncini, infradito e top corti in varie combinazioni, tutte non molto naturali.

Forse è la terra stessa ad essersi rigirata attorno al suo asse. E le stagioni in un attimo hanno spazzato via luoghi, con una simmetria perfetta.

Recentemente sono stata al Palazzo di Dolmabahçe a Istanbul. Un palazzo costruito secondo una perfetta simmetria.

I reali dell'epoca inviarono coppie di regali all'ultimo Sultano. Il nome del Palazzo potrebbe essere tradotto liberamente in “giardino tascabile”.

I fratelli gemelli dello Zoo di Venere di Peter Gre-enaway coltivano coppie di universi in decomposizione.

Uno dei primi dischi che ho acquistato è stato *Disintegration* dei The Cure.

La cover era di un rosso intenso.

Il proprietario del *Motherland Hotel* - un film cult della cinematografia turca degli anni '80 - si è fatto tagliare i capelli dall'altra parte del modo guardando i The Cure.

A volte in *Spiral Jetty* la videocamera attraversa il Museo di Storia Naturale di New York saturato in rosso sangue.

Non c'è nulla di naturale nei musei di storia naturale.

Questo è il periodo dell'anno in cui potare le piante. Si raccolgono i rami e la corteccia in cumuli ai bordi delle strade.

Aspettano di essere incendiati per bruciare la Principessa Indiana che sta sopra al suo padrone malato.

Ma è riuscita a scappare in tempo, assieme a Phileas Fogg e a farsi un veloce giro del mondo.

Non aveva mai visto prima un fiocco di neve. Come le spine delle foglie d'autunno, ognuno è unico.

Il mio studio è in un bel quartiere. Puoi dire che è un bel quartiere dalla cura che gli abitanti hanno per le cose che buttano via.

Raccolgono i rami tagliati in un ordinato mazzo di fiori. Il mio amico Kostas mi ha aiutata a portarne alcuni nel mio studio.

Adoro il mio giardino sotterraneo. Ma ho paura che Loro siano Vivi.

Quanto tempo ci vuole oggi per fare il giro del mondo?”

DO GHOSTS BURN WOOD?
I GUESS IT'S UP TO THEM,
BUT THE WOOD WAS THE
COLOR OF THE YEARS

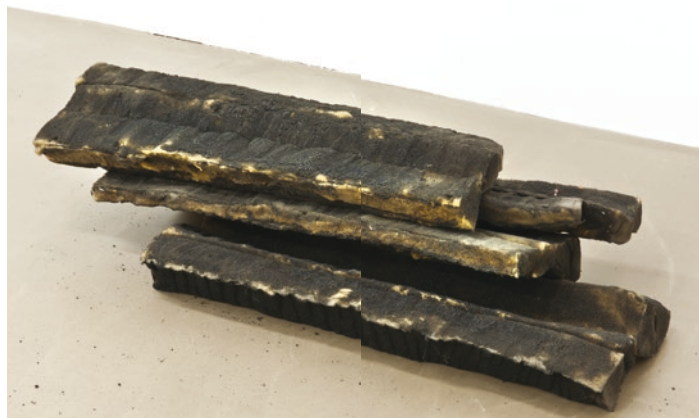
2015

gomma piuma, pittura /
foam, paint

dimensioni variabili /
dimensions variable

► ogni elemento e sembra voler mostrarci una delle possibilità di ciò che questi avrebbero potuto essere se solo fossero stati diversi dalla loro apparenza. Le opere che nascono, tuttavia, non si collocano nell'ambito del *readymade* e delle diverse sfaccettature che questa “categoria” suggerisce, ma sembrano voler muovere un passo oltre. Non è l'atto di selezione dell'artista che le rende arte, ma è la loro capacità di sfuggire alla predefinizione, l'occasione che Economou gli offre per essere altro da sé, per reinventarsi.

Come si intuisce dal testo che l'artista ha scritto per l'occasione, il processo che la guida durante la creazione è di natura non razionale, vive di esperienze vissute, di ricordi e ►



► only they had been different from what they appear to be. However, the works that result are not part of the area of *readymades* and the various facets that this “category” suggests, but seem to want to go one step further. What makes them art is not the artist's act of selecting them, but their capacity to avoid any kind of predefinition, something that Economou offers them in order to be something other than what they are, to reinvent themselves.

As we can intuit from the essay the artist has written for this occasion, the process that guides her during creation is of a non-rational nature: it undergoes experiences, memories, and free associations sparked off by the relationship between ►

DORA ECONOMOU
Athens, November 2015

"The last couple of weeks, we've been sheltered in a pocket of deranged Summer.

It's mid November, but it's warm enough to spend long hours outdoors, in nature.

In the streets of Athens, people go around in outfits fit for a soap opera casting.

Some in coats and leather boots, others in shorts, flip flops and tiny tops or various combinations of the two that don't look very natural.

But maybe the earth flipped itself around its axon. And the seasons momentarily swept places, in perfect symmetry.

I recently visited the Dolmabahce Palace in Istanbul. It was built in perfect symmetry.

In accordance, the royalties of the time sent the Last Sultan gifts in pairs. The name of the palace could be freely translated to the "pocket garden".

The twin brothers in Greenaway's Zoo cultivate universes of disintegration in pairs.

One of the first records I bought was the Cure's Disintegration.

The cover was very red.

The owner of the Motherland Hotel -a cult Turkish film of the 80s- gets a haircut on the other side

of the world watching the Cure.

Sometime on the Spiral Jetty, the camera travels through the New York Museum of Natural History saturated in Blood Red.

There is nothing natural about the natural history museums.

It's the time of year they prune the trees. They collect the branches and barks in heaps on the sidewalks. Waiting to be set on fire to burn off the Indian Princess on top of her diseased master.

But she escaped on time, caught up with Phileas Fogg and went around the world fast.

She had never seen snowflakes before. Like the spines of Autumn leaves, each one is unique.

My studio is in a nice neighborhood. You can tell a nice neighborhood by the care they put on the things they discard.

They fix the cut branches into neat bouquets. My friend Kostas helped me carry a few of them down to the studio.

I'm loving my underground garden. But I'm afraid They Live.

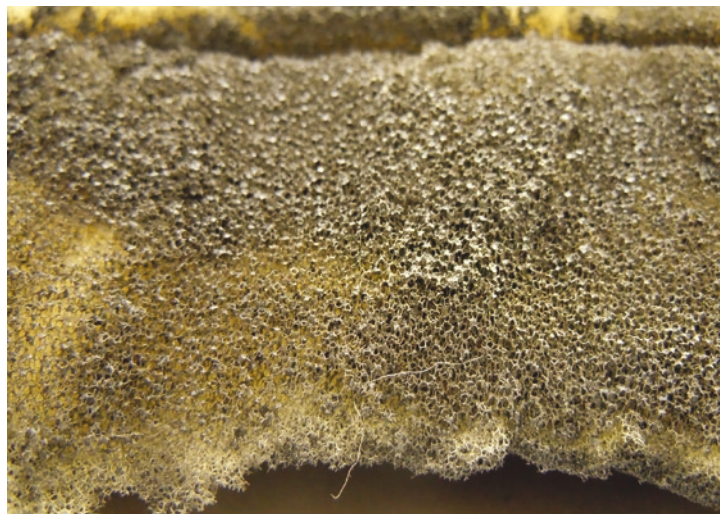
How long does it take to go around the world these days?"

DO GHOSTS BURN WOOD?
I GUESS IT'S UP TO THEM,
BUT THE WOOD WAS THE
COLOR OF THE YEARS

2015
dettaglio / detail

► di libere associazioni scaturite dal rapporto tra passato e presente o tra luoghi distanti. Tutto sembra indirizzato da un andamento misterioso, personale e istintivo, spesso ci si trova davanti a un modulo standardizzato che si ripete ritmicamente, ma che continua a mettersi in discussione e ad acquisire una maggiore esperienza ad ogni passaggio. Così le foglie cadute dei cinque alberi più diffusi ad Atene possono diventare foglie in silicone (*Life was created in the valleys*, 2015), oppure foglie che decorano e caratterizzano un tessuto, come nel caso del foulard in edizione limitata realizzato per l'occasione.

È forse questa libertà di essere diversi, di saper raccontare una storia e di essere spontaneamente in movimento e in evoluzione ciò che rende queste opere e il processo che le genera così "naturalistici". ■



▷ past and present and between distant places. Everything seems guided by a mysterious, personal and instinctive, tendency; often we find ourselves in front of a standardised module that is rhythmically repeated, but that continues to question itself and to acquire greater experience at each repetition.

And so the fallen leaves of the five trees growing most frequently in Athens can become silicone leaves, (*Life was created in the valleys*, 2015), or else leaves that decorate and characterise a fabric, as in the case of the limited edition foulard specially made for this occasion.

It is, perhaps, this freedom to be different, of knowing how to narrate a story, and of being spontaneously in movement and development, that makes these works and the process that generates them so "naturalist". □



TRE DOMANDE A DORA ECONOMOU

MARIA VILLA Il tuo lavoro è fortemente influenzato dalle tue esperienze personali vissute sia come artista che come persona. Quello che ascolti e che osservi diventa una fonte di ispirazione molto importante per la tua ricerca. Ti chiedo quindi come è nata l'idea per *Naturalist*, la tua prima mostra in una galleria italiana?

DORA ECONOMOU Il viaggio comincia a Napoli in primavera. Anzi, a dir il vero, inizia un anno prima a Monaco, dove ho visitato una grande mostra con reperti provenienti da Pompei. È stato mozzafiato e mi sono sentita un po' in imbarazzo nel vedere quelle cose in Germania; così mi sono ripromessa di visitare il luogo da cui queste provenivano nel più breve tempo possibile. Così è stato, sono arrivata a Pompei a Pasqua e con un paio di amici abbiamo visitato la città nuova, quella vecchia e anche scalato il vulcano.

Nel museo bavarese avevano realizzato un allestimento molto lussuoso, perfetta illuminazione e vetrine immacolate che mostravano frammenti del passato come fossero sospesi nella loro sublime eternità. Nonostante questa l'esperienza a Pompei è stata molto diversa, abbiamo tranquillamente gironzolato per i giardini e siamo entrati nelle case, anche se alcune di queste erano chiuse per manutenzione, per la mancanza di personale o perché semplicemente non era stato possibile aprirle quel giorno. Tutto sembrava così familiare, così naturale e così attuale.

Nel mese di luglio, ho fatto una residenza a Nisyros, una piccola ►

**THE DARK,
THE DARK**
2015
pietra pomice,
vernice / pumice
stone, paint
cm 35x50x21



THREE QUESTIONS TO DORA ECONOMOU

MARIA VILLA: All your work appears strongly influenced by your own experiences, lived as an artist and as a person as well. What you listen to and observe become a very important source of inspiration for your research. Therefore I ask you: where did the idea for *Naturalist* - Your first exhibition in an Italian gallery - come from?

DORA ECONOMOU: The journey begins in Naples in Spring. As a matter of fact, it begins a year earlier in Munich where I visited a big show with the finds from Pompei. It was breathtaking and I felt a bit ashamed that I should see these things in Germany; so I promised myself to visit the actual site as soon as possible. I got there in Easter with a couple of friends, we walked the new cities and the old cities and climbed the Volcano. In the Bavarian museum they had put up a very luxurious show, perfect lighting, immaculate cabinets displaying fragments of the past suspended in eternal sublimity. The experience in Pompei was quite different, we leisurely wandered around the gardens, entered the houses, some of them were closed for conservation or lack of stuff or because they just failed to open them that day. It all felt so familiar, so natural and so current.

In July, I did a residency in Nisyros, a small volcanic island on the far east edge of the Aegean. I was skeptical at first, much as I were intrigued by the idea of the new volcano, I was afraid I'd feel trapped in a remote place where the boat to Athens only comes twice a week and the trip takes for ever. But I absolute- ►



► isola vulcanica al confine orientale del Mar Egeo. Ero scettica all'inizio, per quanto fossi affascinata dall'idea del nuovo vulcano, avevo paura di sentirmi intrappolata in un luogo così remoto dove il traghetto da Atene arriva solo due volte a settimana e il viaggio dura in eterno. Ma mi sono ricreduta, mi è piaciuto molto, ho camminato e camminato e sono scesa ripetutamente nel vulcano. Si può entrare effettivamente nel cratere di Nisyros, odora fortemente di zolfo, uno strano odore, è un po' come una colazione rafferma, la terra è calda e si può sentirla ruggire sotto i piedi. L'isola poi è molto verde perché il terreno in pietra pomice intrappola l'umidità al suo interno. C'è questo particolare tipo di quercia sull'isola, la sua chioma è pesante e carnosa e mi ha ricordato dei pipistrelli. Mi è sembrato una sorta di residuo del potere oscuro che si nasconde in questa parte del mondo, sia in senso letterale e geografico, attraverso l'arco vulcanico che scorre tra Italia, Grecia e Turchia, che in senso simbolico, la culla della civiltà occidentale, la vecchia Europa, il *Cuore di tenebra*. Ho trascorso settembre a Istanbul, la vecchia Costantinopoli, capitale d'oriente. Ho una buona amica lì, conosciuta molto tempo fa a New York dove tra l'altro ho incontrato un'altra persona che mi ha messo contatto con Monica, la gallerista di RIBOT. E ora mi trovo qui a Milano, un altro pezzo del puzzle che compone la Vecchia Europa sudorientale, con una mostra dominata dal colore giallo, un omaggio allo zolfo suppongo.

**THOSE WITH NO WORK
APART FROM THEIR
ACTUAL WORK**
2015

metro in legno, fil di ferro
da giardino / wood rules,
garden wire
dimensioni variabili /
dimensions variable

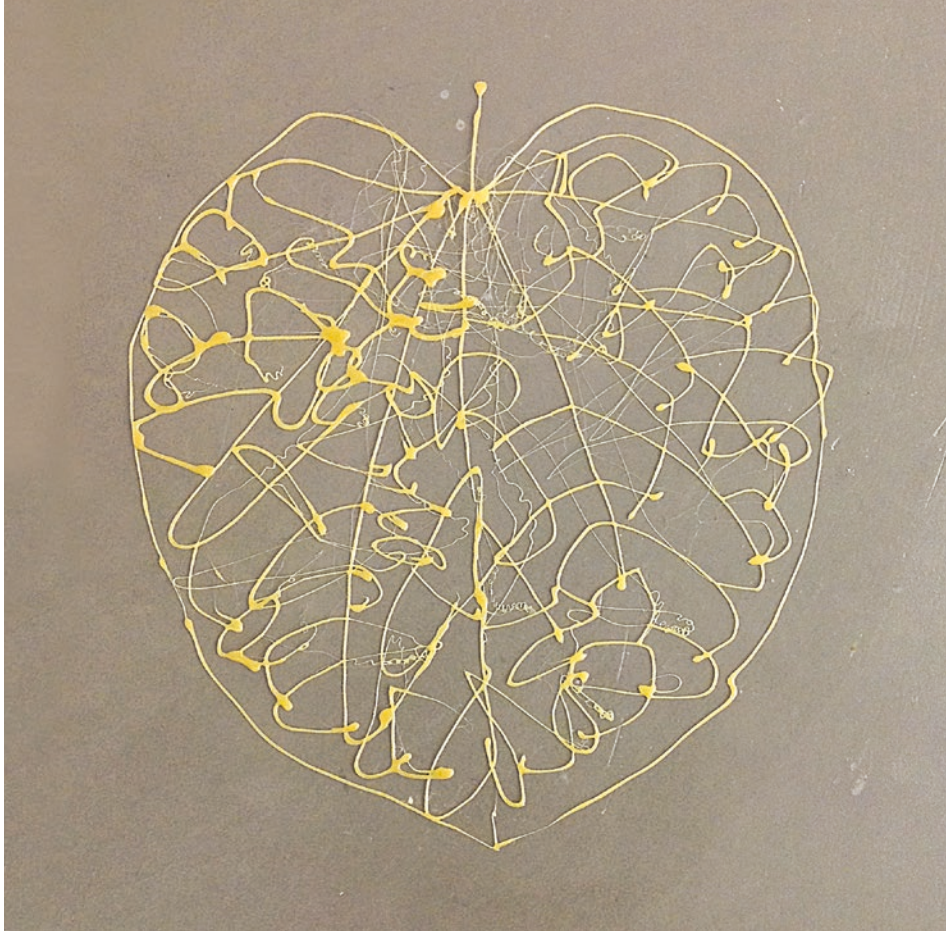


▷ *I loved it, I walked and walked and I repeatedly climbed down the crater.*

You can actually enter the crater in Nisyros, it strongly smells of sulphur, a strange smell a bit like stale breakfast, the ground is hot and you can hear the earth roaring underneath. The island is very green because the pumice stone ground traps the humidity inside. There is this special type of oak in the island, its leafage is heavy and fleshy and it reminded me of bats. A reminder of the dark power that lies hidden in this part of the world both literally, the volcanic arc that runs under Italy through Greece all the way to the Turkish shore, and symbolically, the cradle of the Western civilization, Old Europe, the Heart of Darkness.

I spent September in Istanbul, the Old Constantinople, the Metropolis of the East. I have a good friend there, we met a long time ago in New York. As a matter of fact, it was another person that I met in New York who put me in touch with Monica, the gallerist of RIBOT. And here I find myself in Milan, another piece of the puzzle that Old South East Europe is, with a show that's very yellow, an homage to the sulphur I suppose.

**THOSE WITH NO
WORK APART
FROM THEIR
ACTUAL WORK**
dettaglio / detail



MV Sia nel testo che hai scritto per la mostra che in alcune delle opere esposte si nota una ritmica particolare nella composizione. Ci spiegheresti come questo percorso mentale si realizza nel tuo lavoro?

DE Mi piace realizzare dei moduli che andranno a costituire un oggetto. Alla fine ogni opera può funzionare sia nella sua totalità che come singolo elemento. È la combinazione e la “punteggiatura” delle parti e degli oggetti che di volta in volta determinano la struttura di un pezzo.

È proprio come preparare una buona cena: all’inizio devi decidere come combinare una serie di ingredienti e hai infinite possibilità. Per produrre però qualcosa che abbia un senso e metta in discussione i sensi, è necessario concentrarsi, unire e comporre i colori, le consistenze, i sapori, le temperature, le posizioni e sperimentare varie possibilità. Questa è sempre la parte più dura. A volte è meglio non esagerare, ma è sempre spiacevole escludere qualcosa da una mostra.

**LIFE WAS CREATED
IN THE VALLEYS**
2015
silicone / silicone
dimensioni variabili /
dimensions variable

MV: Both in the text that you wrote for the show and in some of the exhibited works there is a particular rhythm in the composition. Could you explain to us how this mental process is realized through your works?

DE: I like building the modules that will eventually build the object. In the end, each object can work separately, but its parts can work separately too and it's the combination and the punctuation of the parts and objects that every time makes the piece. It's very much like preparing a fine dinner. First you decide on a set of ingredients. And you have endless possibilities. But so as to end up with something that makes sense and challenges the senses, you have to concentrate, combine and compose the colors, the textures, the flavors, the temperatures, the positions. And edit. This is always the hardest part. Sometimes less is more but it always hearts to leave objects out of the show.

“Ogni giorno cammino per le strade, sfoglio libri e raccolgo oggetti, residui e tracce di ricordi, siano questi immagini, gesti, materiali, atmosfere o frammenti di discorsi e suoni...”

“Everyday I walk the streets and I leaf through books and I collect stuff, or rather residues and remembrances of stuff, may these be images, gestures, materials, atmospheres, or fragments of language and sounds...”





LIMITED EDITION
2015
dettagli / details

MV L'edizione in tiratura limitata che hai pensato per questa mostra è un'opera su tessuto realizzata in un vicino setificio comasco. Come hai scelto il soggetto da rappresentare e cosa ti interessa di più del legame che hai voluto creare tra arte e artigianato?

DE Inevitabilmente le mie opere tendono verso l'artigianato. Mi attira anche molto l'idea di essere in grado di avere un'esperienza completa con un oggetto. Voglio dire, è bello portarlo con te, usarlo, conviverci. L'abbigliamento è personale, culturale e politico. È la tua pelle sociale. È quello che svela da dove vieni, ciò che sei e quello che mostra come desideri apparire agli altri.

All'inizio dell'anno, insieme ad un amico architetto di Atene, abbiamo lanciato un piccolo marchio di tessuti stampati convenienti e con design intelligenti. La cosa che mi interessa di più delle arti applicate è che queste coinvolgono competenze diverse operanti nelle differenti fasi, dalla produzione e alla distribuzione. Lavoriamo per nutrirci, naturalmente, e anche per riempire il tempo. Ma è attraverso il lavoro che si cresce come esseri sociali.

MV: The limited edition, created specifically for this exhibition, is a textile work realized by a silk factory in the nearby Como. How did you choose the subject to represent, and what interests you the most of the bond that you wanted to create between art and crafts?

DE: I love using my hands and I love patterns. Inevitably, my works always verge on the craft. I also very much enjoy the idea of being able to have a complete experience with a piece. I mean, if you can take it with you, use it, live with it. Dress is personal, cultural and political. It's your social skin. It's what you carry to establish where you come from, what you are or who you want other people to perceive you as. The beginning of the year, together with an architect friend from Athens, we launched a small brand committed to provide affordable and intelligent pattern designs on fabric. The thing that interests me the most about the applied arts genre is that it naturally involves the collaboration of different expertise on different stages of production and distribution. We work to feed, naturally, and to fill the time. But it's through work that we grow into social beings.



LIMITED EDITION
2015
stampa su seta - 10 esemplari
+ 2 prove d'artista
vari colori / silk print
10 copies + 2 artist's proofs
various colours - cm 120x120

Dora Economou (1974) vive e lavora ad Atene.

Dora Economou biografia

Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Atene e al Pratt Institute di New York. Sue Mostre personali e collettive si sono tenute presso prestigiose istituzioni e gallerie internazionali, tra queste: The Breeder, Atene, 2014; Françoise Heitsch Gallery, Monaco, 2014; Greek Art Institute di Atene, 2012; Athens Biennial, Atene, 2011 e 2009. Ha inoltre partecipato a diversi progetti di residenza e workshop come: Triangle Artist in Residence Program in DUMBO, Brooklyn, New York, 2012; Harold Arts, Ohio, 2012; Artspace Visual Art Centre, Sidney, 2008; Scanning Istanbul, Istanbul, 2005; Royal School of Architecture, Copenhagen, 2004.

Dora Economou biography Dora Economou (1974) lives and works in Athens. She studied at the Academy of Fine Arts in Athens and at the Pratt Institute in New York. She has held solo and group shows in prestigious international institutions and galleries, among these: The Breeder, Athens, 2014; Françoise Heitsch Gallery, Monaco, 2014; Greek Art Institute of Athens, Athens, 2012; Athens Biennial, Athens, 2011 and 2009. She also took part in many residency projects and workshops, mention should be made of Triangle Artist in Residence Program in DUMBO, Brooklyn, New York, 2012; Harold Arts, Ohio, 2012; Artspace Visual Arts Centre, Sidney, 2008; Scanning Istanbul, Istanbul, 2005; Royal School of Architecture, Copenhagen, 2004.

CREDITI FOTOGRAFICI

LUIGI ACERRA

TRADUZIONE

MICHAEL HAGGERTY

PROGETTO EDITORIALE

MARIA VILLA

PROGETTO GRAFICO

CHIARA ATHOR BROLLI

PRINT

GRAPHIC SRL

RIBOT

ARTE CONTEMPORANEA

Via Enrico Nöe 23

20133 Milano (IT)

Orario:

da mart. a ven. 15 - 19.30

sabato 11.30 - 18.30

anche su appuntamento

Opening Hours:

Tue - Fri 3 - 7.30 pm

Saturday 11.30 am to 6.30 pm

Also by appointment

T. +39 347 050 93 23

INFO@RIBOTGALLERY.COM

WWW.RIBOTGALLERY.COM

RIBOT

ARTE CONTEMPORANEA

